

CASA COLLEONI-MARCHIORI, DETTA CORTE CÀ MOROSINI

348

Comune: Lusia.

Località: il complesso è sito in località Cà Morosini, a breve distanza dal fiume Adige, lungo la strada che conduce alla frazione di Cavazzana.

Rif. IGM: Sant'Urbano Fg. 64 III N.E.

Proprietà apparente: Colleoni e Marchiori.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso edificato, secondo le mappe dell'Estimo del 1696, appare composto di due edifici affiancati e di una colombara disposta separatamente.

Nel Catastico del 1777 esso è composto dalla residenza del fattore o del conduttore del fondo, da una torre colombara in posizione diversa da quella censita nella precedente mappa e da una stalla. La possessione di pertinenza, detta «le Granze», appartiene alle estese proprietà della famiglia Da Lendinara Cattaneo e misura circa 39 ettari. A sud appare delimitata da uno scolo che, partendo dalla corte, la separa dalla possessione Cà Sabbioni.

Nel Catasto napoleonico del 1813 la corte appare costituita dalla casa padronale, da un edificio ad essa affiancato, probabilmente adibito a rustico, oltre che da un terzo fabbricato, disposto separatamente.

Il Catasto austriaco del 1845, pur rappresentando il complesso costituito ancora dalla casa e dal rustico affiancato, ne testimonia un sensibile mutamento nelle forme.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Dalla interpretazione della documentazione d'archivio si suppone che la casa padronale sia stata edificata nel XVII secolo, anche se i caratteri stilistici sono riferibili agli inizi del secolo successivo (F.B.).

Nel 1757 il complesso è proprietà della famiglia Zorzi Cattaneo, nel 1777 di Giambattista Da Lendinara Cattaneo e di un suo fratello; successivamente appartiene alle famiglie Canova e Marchiori.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è composto dalla casa padronale, suddivisa in due unità abitative, e dal rustico adiacente alla casa, trasformato anch'esso in residenza. Gli altri fabbricati componenti la corte sono di recente realizzazione.

La corte è separata dalla strada da una cinta muraria che ne delimita anche il lato meridionale, sul quale è posto un accesso connotato da pilastri in muratura. Lo spazio antistante l'abitazione, suddiviso in



posizione mediana da una recinzione, è parzialmente occupato dall'aia.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa, recentemente ristrutturata, è l'unico edificio superstite del complesso documentato nel Catastico del 1777. L'edificio risulta suddiviso in due porzioni distinte prive di connessione tra loro. La prima parte, a ovest, mantiene pressoché inalterata la passata conformazione esterna. Tuttavia, la porta d'accesso appare spostata rispetto all'asse mediano e mutata nella forma, mentre il portale del primo piano risulta per metà tamponato. La seconda parte appare sopraelevata e completamente rivestita di intonaco cementizio.

La porzione occidentale dell'edificio si sviluppa su due piani più sottotetto, con copertura a padiglione. Sul fronte principale presenta una disposizione simmetrica delle forature rispetto all'asse centrale e un solo camino aggettante; le finestre sono dotate di una cornice in cotto. Al primo piano è tuttora ravvisabile un portale ad arco a tutto sesto con cornice in cotto in rilievo, dotato di un balcone in pietra e un parapetto in ferro battuto. Il fronte principale è inoltre ornato da una pregevole cornice a modiglioni e da due cornici marcapiano. In tempi recenti, l'assetto planimetrico ha subito una completa trasformazione.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

*Il fronte meridionale
della casa padronale (G.T. 1999)*



ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,
MANOSCRITTI RINVENUTI

Perticazioni, 1615, b. 89, *Lusia*, proprietà della famiglia Morosini, ACR, cc. 504v-508r; *Compensorio di Lusia lungo l'Adige*, disegno di Matteo Alberti, 10 febbraio 1691. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti*, disegni Padova-Polesine, 382/39.B/7; Estimo, 1696, *Villa Cavazzana di Sopra*, Territorio di Lendinara, BCL, m. 100, mp. 121; Territorio di Lendinara. *Indici e mappe della misurazione fatta da D. Dionisio Nava perito pubblico de possessori de beni*, anno 1756, *Villa di Cavazzana di Sopra*, territorio di Lendinara. ACR; Catastico veneto, 1777, *Del Ritratto di Santa Giustina nel territorio di Lendinara*, *Cavazzana di Sopra*, BCL, m. 48, mp. 128; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

*Il fronte meridionale
della casa padronale* (B.G. 1986)

*Particolare della mappa dell'Estimo
del 1696, Villa Cavazzana di Sopra,
Territorio di Lendinara*, BCL, m. 100, mp. 121

*Particolare della mappa del Catastico
del 1777, Del Ritratto Santa Giustina
nel territorio di Lendinara, Cavazzana di Sopra*,
BCL, m. 48, mp. 128

